

# MILLE SEGNI COLORATI



## PER INIZIARE

- «Non capisco come si possa passare dinanzi ad un albero, e non essere felici di vederlo... Quante belle cose vi sono a ogni passo!». Così disse il grande scrittore russo F. Dostoevskij (1821-1881). E voi che cosa avete «visto» di bello questa mattina sulla strada verso la scuola?

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze le tracce della ricerca religiosa.
- Comprendere il ruolo e lo scopo della religione nelle sue varie manifestazioni storiche (religioni) e conoscere il significato dei simboli principali.
- Individuare gli elementi e i significati dello spazio sacro, ieri e oggi.

### TRAGUARDI FINALI - COMPETENZE:

- Riconoscere il valore della dimensione spirituale e religiosa presente nella singola persona e nella cultura dei vari popoli.
- Saper individuare il linguaggio caratteristico della fede (simboli, preghiere, riti...), il valore e l'importanza che ha nella società.



«L'uomo ha vinto perché  
sa immaginare  
ciò che non si vede».

(M. Molinari)

«Tutte le grandi religioni  
del mondo riconoscono  
una realtà che supera l'uomo:  
misteriosa, ma vicina  
al cuore dell'uomo».

(Card. C.M. Martini)

## In breve...



La zia archeologa tiene una conferenza nel teatro della città, a cui partecipa anche la classe di Matteo, con gli insegnanti. L'argomento è «La comunicazione nell'antichità», un tema che servirà al prof. Murri per sviluppare delle lezioni sull'origine della religione e i suoi simboli.



Matteo's aunt - who is an archaeologist - gives a lecture in the city theatre and Matteo's class attend her conference on «Communication in Ancient Times». This topic is then raised by Mr. Murri during his class on religion's origin and its symbols.

### CONTENUTI INTEGRATIVI



Il Laboratorio multimediale/LIM comprende vari strumenti e proposte: *Video, audio, contenuti interattivi, gallerie, documenti/approfondimenti vari.*



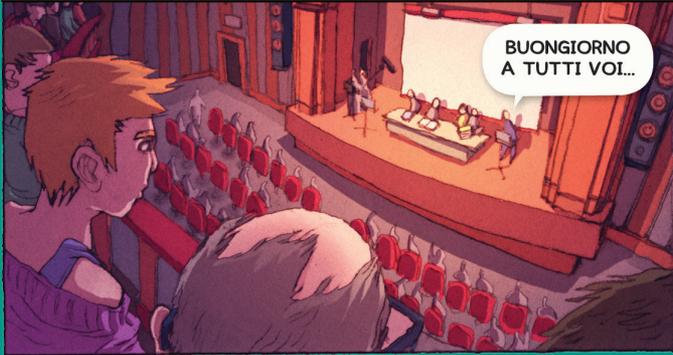
Il testo è ricco di strumenti operativi, tradizionali e digitali: *Pagine Chiare*, sintesi dell'unità, con parole semplici e di facile comprensione; *Uno sguardo d'insieme*: mappa concettuale con attività di sintesi; *Punto sosta*: riflessioni, spunti didattici, suggerimenti; *Le Parole*: dizionario.



**Proposte per l'approfondimento, attività operative, sussidi didattici.**

*Focus*: dossier di approfondimento su temi specifici, alla fine di ogni UA; *Quaderno operativo*: per l'attività individuale e di gruppo, con numerosi test, verifiche, valutazione delle competenze; *Guida per l'insegnante*: con suggerimenti, spunti, proposte.

MATTEO E LA CLASSE, ACCOMPAGNATI DAL PROF MURRI E DALLA PROF DI LETTERE, PARTECIPANO ALLA CONFERENZA CHE LA ZIA ARCHEOLOGA TIENE AL TEATRO OLIMPIA DELLA LORO CITTÀ.



BUONGIORNO A TUTTI VOI...

OGGI HO L'ONORE DI PRESENTARE LA NOSTRA CONCITTADINA, DOTTORESSA CINZIA LEONARDI, ARCHEOLOGA DI FAMA INTERNAZIONALE! CI PARLERÀ DELL'INTERESSANTE ARGOMENTO "LA COMUNICAZIONE NELL'ANTICHITÀ".



GRAZIE DI AVER ACCETTATO L'INVITO!

GRAZIE A TUTTI VOI, IN PARTICOLARE AI GIOVANI PRESENTI.



PARLEREMO OGGI DELLA COMUNICAZIONE, UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI NECESSITÀ DELL'UOMO FIN DALL'ANTICHITÀ.



QUANDO, CIRCA QUARANTAMILA ANNI FA, L'HOMO SAPIENS TRACCIÒ CON IL SUCCO DI UNA BACCA O CON UN SASSO ACUMINATO IL PRIMO SEGNO ALL'INGRESSO DELLA SUA CAVERNA, IL NOSTRO PROGENITORE INVENTÒ IL PRIMO SEGNO CONVENZIONALE PER DIRE: "QUI VIVO IO!".

I POPOLI ANTICHI HANNO LASCIATO TESTIMONIANZE IMPORTANTI DI QUESTA ESIGENZA DI COMUNICARE.

NOI ARCHEOLOGI TROVIAMO UN PO' DAPPERTUTTO SEGNI, SIMBOLI, TRACCE DELLE PRIME INFORMAZIONI CHE GLI UOMINI DELLA PREISTORIA SI SCAMBIAVANO...

...E CHE VENIVANO MEMORIZZATE CON SEGNI SEMPLICI INCISI SULLA PIETRA O SULL'OSSO O CON FIGURE UMANE DISEGNATE NELLE GROTTI.



MATTEO E I SUOI COMPAGNI BISGLIANO TRA DI LORO IN UN MOMENTO DI PAUSA...



...SAI CHE TUA ZIA È PROPRIA BRAVA?

WOW... CHE FORTE! COME VORREI DIVENTARE ARCHEOLOGA...

EH, SÌ, MA SAI QUANTI ANNI OCCORRE STUDIARE?



SÌ, È VERO, BISOGNA STUDIARE MOLTO, SOPRATTUTTO LE LINGUE ANTICHE.

INTANTO LA DOTTORESSA CONTINUA A ILLUSTRARE I VARI MODI DI COMUNICARE NELLA PREISTORIA.



IN TUTTE LE CIVILTÀ, LA SCRITTURA È INIZIATA CON IL DISEGNO - PITTOGRAMMA - CHE RAPPRESENTA OGGETTI, ANIMALI, PIANTE.

POI, CON I PRIMI MESTIERI E LE PRIME CITTÀ, SI SENTE IL BISOGNO DI TENERE I CONTI SCRITTI E I PITTOGRAMMI SI TRASFORMANO IN IDEOGRAMMI, MA SIAMO GIÀ VERSO IL TREMILA AVANTI CRISTO. QUESTI SONO DEI SEGNI PIÙ O MENO COMPLESSI, MA TOTALMENTE ASTRATTI E IN GRADO DI ESPRIMERE UNA FRASE COMPIUTA...

LA CONFERENZA VA AVANTI ED È SEMPRE PIÙ COINVOLGENTE. ALLA FINE C'È SPAZIO PER IL DIBATTITO. ANCHE IL PROFESSOR MURRI PRENDE LA PAROLA.



TRA I PRIMI SEGNI E SIMBOLI USATI DALL'UOMO PER COMUNICARE, CHE RUOLO HA LA RELIGIONE?

INDUBBIAMENTE UN RUOLO IMPORTANTE, ANCHE SE BISOGNA DISTINGUERE TRA I VARI PERIODI.



CONOSCIAMO POCO DEL RAPPORTO DELL'UOMO CON IL SACRO DURANTE IL PALEOLITICO... MA SAPPIAMO CHE DURANTE IL PERIODO MUSTERIANO - SETTANTAMILA AVANTI CRISTO - L'UOMO INIZIA UNA PRATICA DI SEPOLTURA RITUALE, COMUNICANDO UNA QUALCHE FORMA DI RELIGIOSITÀ.

NEL MESOLITICO - CIRCA DAL DODICIMILA ALL'OTTOMILA AVANTI CRISTO - I MORTI VENGONO INUMATI... EHM, MESSI SOTTO-TERRA, IN POSIZIONE FETALE...

...MODALITÀ CHE INDICA CHE LA TOMBA È CONSIDERATA UN UOVO PRONTO A GENERARE NUOVA VITA.

PER NON PARLARE POI DEL NEOLITICO O PROTOSTORICO, IN CUI I SEGNI DI UNA COMUNICAZIONE RELIGIOSA SONO SEMPRE PIÙ EVIDENTI!



MOLTE GRAZIE, DOTTORESSA... SPERIAMO DI VEDERLA PRESTO NELLA NOSTRA SCUOLA!



# PROF., A CHE SERVE LA RELIGIONE?



Conoscere la vita

Carlo è un ragazzo che non ha molto voglia di studiare e vive la scuola come una specie di campo di prigionia. Si sente prigioniero dei banchi, degli insegnanti e un po' anche dei compagni. Ma qualche volta si accende e allora — pur mantenendo un atteggiamento ancora un po' distratto e assonnato — sembra molto più grande dei suoi 11 anni e fa domande veramente spiazzanti. Così, dopo aver ascoltato la conferenza della zia di Matteo, interviene in classe con la domanda riportata nel riquadro accanto.

## MEGLIO DELL'ULTIMO SMARTPHONE

«Sì, se Carlo pensa che la religione debba competere con gli oggetti più moderni, come un'i-pod o una playstation, ha ragione lui. Non serve proprio a niente — risponde serio

il prof. Murri — non “serve” per sentire la musica né per giocare... Però, più e meglio dell'ultimo smartphone, ha la grande funzione di “comunicare”: con noi stessi, con la parte più profonda e spirituale della persona umana e con Qualcuno che è al di sopra di noi. In poche parole “serve” a **dare senso e significato alla nostra vita**, e non mi pare proprio poco questo. Non ti sembra Carlo?».

«Mi viene in mente — prosegue il prof. — una poesia di un autore molto amato dai giovani di diverse generazioni, in cui si afferma che la maggior parte delle persone crede di conoscere la vita e invece sono chiuse come dentro la propria botte. Beh, la religione serve a spezzare la botte che siamo noi stessi e guardare “oltre”» (la poesia si trova nel Laboratorio multimediale).

Nessuno ha mai visto Dio, i diritti umani sono un concetto vago, Google è l'esatto opposto di un oggetto fisico... **Eppure tutti questi «concetti» sono reali!** L'uomo sa **guardare oltre l'utilizzo immediato delle cose.**

«**Una scimmia capisce solo ciò che vede, come una banana o un leone, mentre un uomo riesce a immaginare il paradiso o la felicità.**» (Y.N. Harari, professore e scrittore israeliano)

**Carlo** (11 anni)

«Prof., se ho capito bene l'archeologa-zia ha detto che la religione è una cosa preistorica, dell'antichità. D'altronde basta entrare in un chiesa per avere la conferma: ci sono solo persone anziane... Come può un ragazzo interessarsi alla religione? A proposito, prof.: a che serve la religione? (non l'ora di religione; questa è simpatica)».



## INSIEME

- Quindi — secondo quanto risponde il prof Murri — a che «serve» la religione?
- Vi è chiara la differenza tra la scimmia e l'uomo?





Perché la tecnologia non basta?

«**G**uardate che meraviglia questo disegno raffigurato su un piccolissimo chicco di riso!». Il prof. Murri lo mostra agli alunni, dicendo che fa parte dei tanti piccoli e preziosi oggetti trovati nel bauletto della zia archeologa. L'etichetta racconta la storia dell'oggetto: viene dalla Cina e fa parte di quella microarte che i cinesi amano da sempre. Come non rimanere stupiti da tanta perfezione e cura dei particolari?



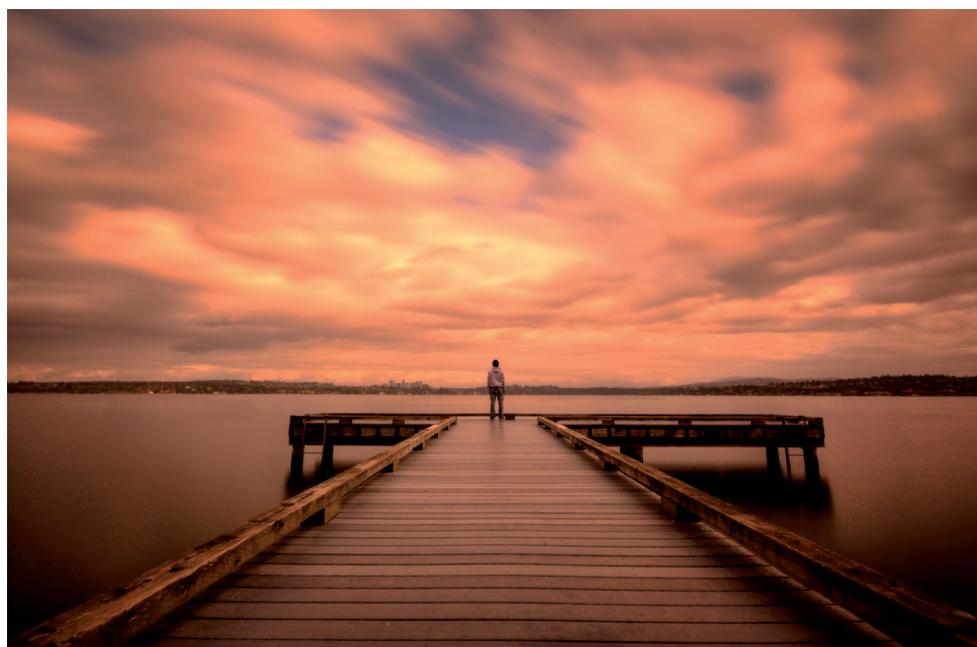
## L'INTELLIGENZA DEL CUORE

Il grande scienziato francese Louis Pasteur (1822-1895), padre della moderna **microbiologia** e **immunologia** diceva: «**Meravigliarsi di tutto è il primo passo della ragione verso la scoperta**». E aveva ragione perché chi non è capace di meravigliarsi non riuscirà mai a cogliere la bellezza e la complessità di ciò che ci circonda. È infatti proprio dalla «capacità di osservare con attenzione» – questo il significato della parola «meravigliarsi» – che sono nate le scoperte e le cose più belle create dall'uomo: si pensi all'arte, alla musica, alla poesia... e anche alla religione. Il segreto è quello di saper conservare dentro di noi – non solo da giovani, ma a tutte le età – la capacità di meravigliarsi di tutte le cose belle e importanti della vita; per questo bisogna sapere coltivare l'«**intelligenza del cuore**». Noi a scuola, e spesso anche nella vita, diamo più importanza all'intelligenza «della ragione», cioè a quella che usa di più le facoltà logiche e razionali. Ma c'è anche un'intelligenza «del cuore», più intuitiva e simbolica, che ci aiuta a scoprire le cose fondamentali per vivere. Si pensi all'amicizia, all'amore, alla ricchezza interiore, alla fede. La ragione è necessaria e importante, ma non basta per credere, sperare, amare... in una parola per «vivere».



«Così comincia il pensiero dell'uomo. Con lo stupore. Interrogando».

(Gabriella Caramore, autrice radiofonica e saggista).





## COME GELINDO

Gelindo è un personaggio delle tradizioni natalizie piemontesi, che secondo la leggenda è arrivato per primo alla capanna di Gesù. È un uomo semplice, burbero e un po' testone, ma dal cuore d'oro e soprattutto con una grande qualità: è capace di stupirsi, a costo di passare per ingenuo. La sua statuina, accanto a quella degli altri pastori del presepe tradizionale, ci ricorda l'importanza del sapersi meravigliare, conservando dentro di noi un po' della semplicità dei bambini.



## NON CI BASTANO I NOSTRI OCCHI

Tra gli argomenti che hanno a che fare con l'intelligenza del cuore ci sono anche la religione, la fede e il vasto mondo della spiritualità, insieme a tutto ciò che riguarda i sentimenti e le corde più profonde dell'interiorità umana. La caratteristica di questo tipo di intelligenza è che ci conduce quasi sempre su percorsi sconosciuti e non previsti, perché non tutto può essere programmato o calcolato nella vita. C'è sempre qualcosa che ci spiazza o ci colpisce particolarmente. L'imprevisto irrompe in varie forme, come la bellezza di un paesaggio che si spalanca davanti ai nostri occhi o una musica che ci affascina e ci coinvolge. Come esseri umani abbiamo spesso la sensazione – come aveva ben intuito Cicerone (106-43 a.C.) – che **«siamo troppo piccoli per poter sostenere il peso della meraviglia del mondo con i nostri soli occhi»**. Abbiamo bisogno di altri occhi, di un altro sguardo più grande e profondo per capire la bellezza di quanto ci circonda. Da qui nasce **l'esigenza di una fede religiosa**.



«La vita non è che la continua meraviglia di esistere».

(Tagore)

«L'uomo per il quale non è più familiare il sentimento del mistero, che ha perso la capacità di meravigliarsi e di umiliarsi davanti alla creazione è come se fosse morto o almeno cieco».

(Albert Einstein, fisico e filosofo)

## INSIEME

- La lettura del **Piccolo principe**, anche solo delle prime pagine, può aiutarci a capire che cosa significhi provare meraviglia.
- E in voi che cosa è capace di suscitare «meraviglia»?



# MIO PADRE PERÒ SOSTIENE...



Uomo, dove sei?

**Carlo** (11 anni)

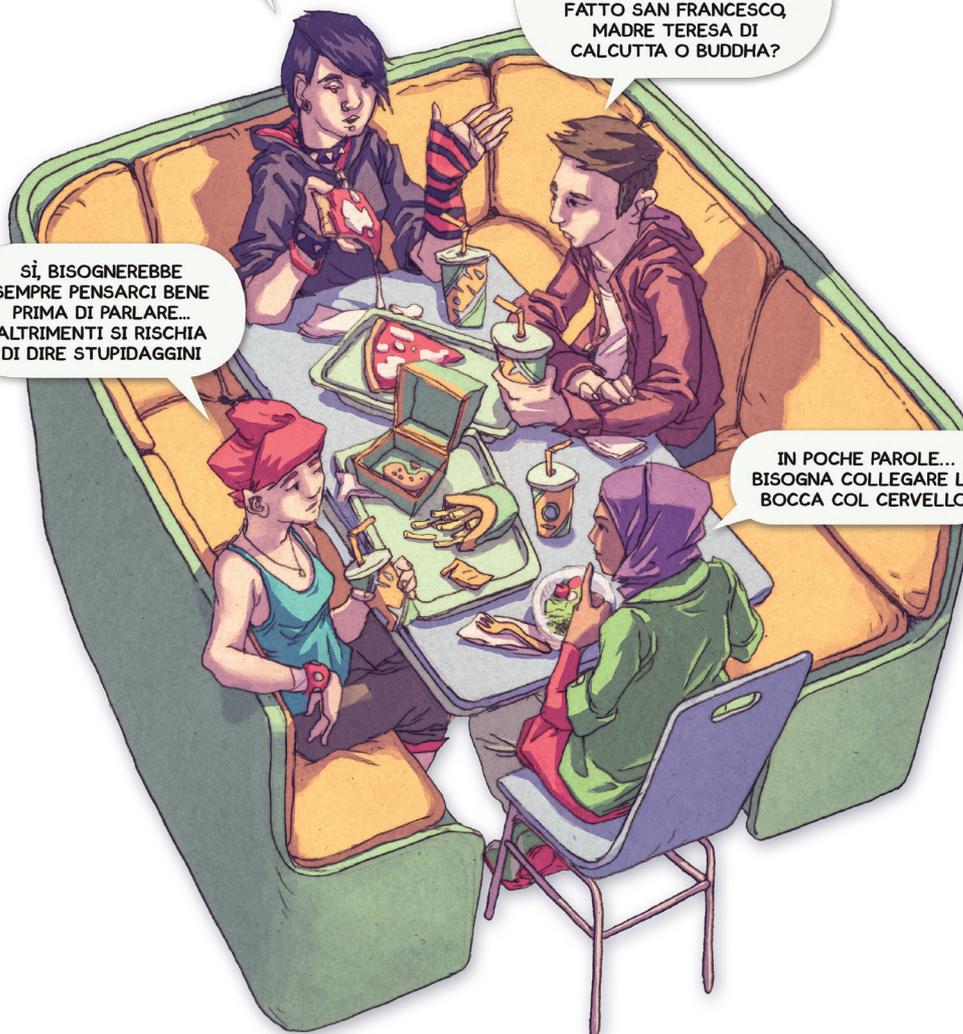
«Sì, prof, ho capito che la religione nasce dalla meraviglia, ma secondo me in realtà, come dice mio padre, le religioni producono troppo spesso guerre e violenze e quindi bisognerebbe abolirle tutte. Lei che ne pensa?»

LE RELIGIONI PRODUCONO SOLO GUERRE E VIOLENZE. BISOGNEREBBE ABOLIRLE TUTTE, COME DICE MIO PADRE!

NON GENERALIZZARE!  
TI PARE CHE GESÙ ABBA  
PREDICATO LA VIOLENZA?  
OPPURE - NON SO - L'HANNO  
FATTO SAN FRANCESCO,  
MADRE TERESA DI  
CALCUTTA O BUDDHA?

SÌ, BISOGNEREBBE  
SEMPRE PENSARCI BENE  
PRIMA DI PARLARE...  
ALTRIMENTI SI RISCHIA  
DI DIRE STUPIDAGGINI

IN POCHE PAROLE...  
BISOGNA COLLEGARE LA  
BOCCA COL CERVELLO!



Carlo finalmente non è più disinteressato alla scuola; anzi per la verità sta diventando sempre più attivo e partecipe all'ora di religione, anche se non smette di martellare il prof. Murri con le sue teorie e con quanto sente in famiglia. «Beh, calma – risponde il prof. Murri in modo paziente e preciso – Come tutte le realtà dell'uomo, anche quelle più belle e nobili sono spesso causa di violenza e divisioni. I giornali riportano spesso fatti raccapriccianti: tifosi di opposte squadre che si scontrano provocando devastazioni e persino morti e feriti; delitti nelle famiglie, di mariti ai danni ▶

twitter 

«Da dove questa creazione sia sorta, se Egli l'ha fondata oppure no: colui che la sorveglia nel più alto dei cieli, lui lo sa – o forse non lo sa!».

(dai Veda, antica sapienza dell'India)

► delle mogli e di mamme ai danni dei loro figli... Sono tutti comportamenti gravissimi, assunti in nome dello sport o degli affetti più cari, ma quasi nessuno – tanto meno tuo padre che so che è un grande tifoso di calcio – arriverebbe a dire che lo sport deve essere abolito o a mettere in dubbio il valore della famiglia e dell'affetto di una mamma. Certo, è vero: la religione ha provocato (e provoca) anche guerre e forme di violenza; o meglio i credenti di questa o quella religione sono stati causa di soprusi e brutalità, ma non per questo “la religione” va abolita. Generalizzare non aiuta a individuare e a risolvere i veri problemi».

## CHI HA DATO ORIGINE A TUTTO QUESTO?

Sono molte le motivazioni che si possono portare a sostegno dell'importanza e del valore delle religioni. Da sempre le grandi tradizioni religiose e correnti di pensiero s'interrogano sul nostro mondo e sul senso dell'esistenza. «Chi ha dato origine a tutto questo?», ci si chiede molte volte nel libro dei Salmi o in quello di Giobbe che troviamo nella Bibbia; che poi è lo stesso interrogativo che si pone l'antica sapienza dell'India (vedi il twitter nella pagina precedente).

Il pensiero dell'uomo inizia così: con le domande, lo stupore e la meraviglia. E le grandi tradizioni religiose raccolgono tutto ciò che è nato da questo stupore e da queste domande, che rimangono immutate nel tempo nel profondo di ogni essere umano. Per questo dovremmo **conoscere, rispettare, studiare e approfondire le religioni**: ci ricordano da dove veniamo e dove stiamo andando. **Altro che abolirle**. Sarebbe come «abolire» noi stessi e la nostra storia!

### INSIEME

- La risposta data a Carlo vi sembra convincente?
- Perché non è corretto generalizzare riguardo al tema del rapporto tra religioni e violenza?

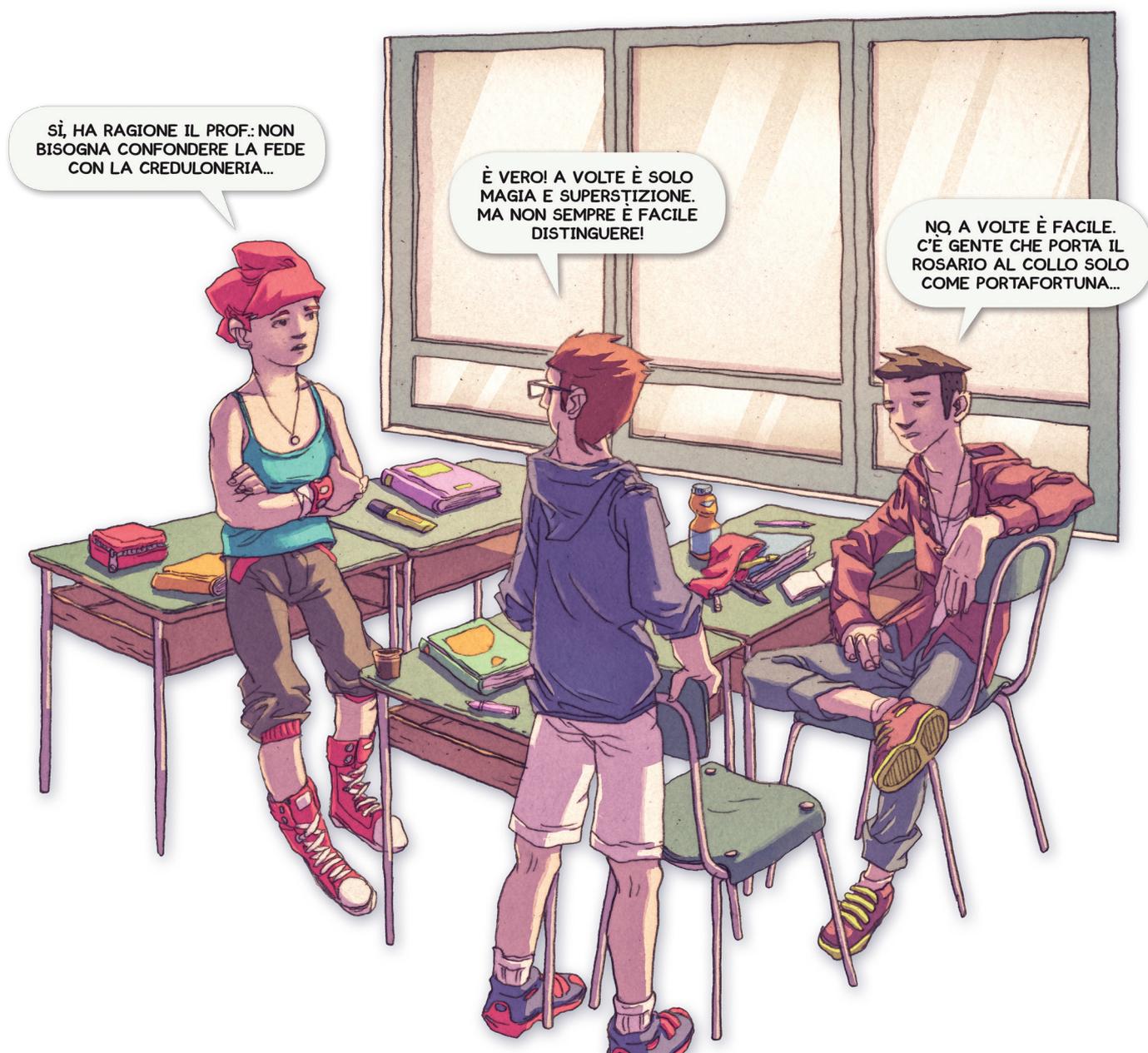


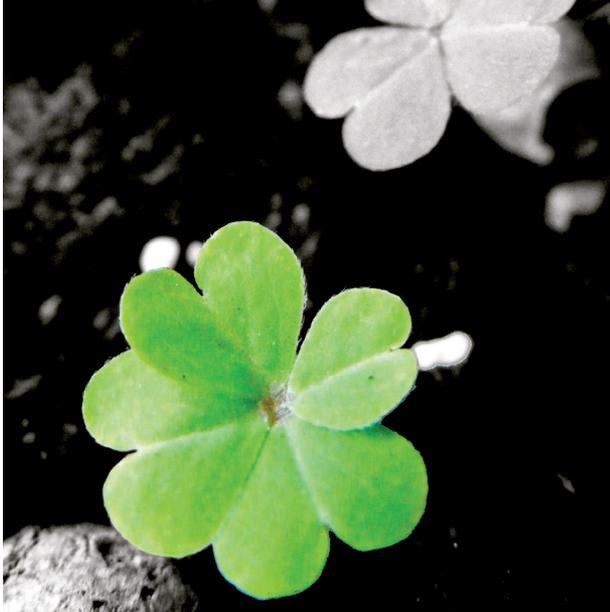
# MA NON TUTTO È «RELIGIONE»...



La religione non è...  
Video: una verità al di fuori dell'uomo

Quando si parla di religione è bene sottolineare che dietro questa parola si nascondono spesso tante cose che non c'entrano niente con essa. E non si tratta soltanto di quei terroristi che uccidono in nome di Dio, usando la religione come pretesto, ma anche di quel complesso fenomeno fatto di imbroglioni e mitomani, sette e santoni che, purtroppo, spacciano per religione ciò che è solo superstizione e inganno, sfruttando il bisogno di religiosità e di sacro che c'è nell'essere umano. **Purtroppo, come succede per tante cose belle e nobili – e non solo per quelle religiose – ci sono in giro sempre tanti profittatori della buona fede della gente**, a cui certo non interessa educare le persone alla vera religiosità. D'altronde, se è vero che 5 italiani su 10 credono nell'oroscopo e un numero piuttosto alto di persone frequenta regolarmente i «maghi» (ed è probabile che molti di loro si dichiarino anche «credenti»), allora è facile che nella mente e nella pratica di molta gente non ci sia una netta distinzione tra magia e religione, come anche tra fede e superstizione. ▶





► Però la fede cristiana autentica non ha niente a che fare con la magia e nemmeno con la superstizione, così come non può essere «irrazionale», cioè completamente opposta alla ragione. Il cristiano sa che la ragione non può dare una spiegazione a tutto, e quindi «supera la ragione» ma non si oppone né va contro di essa.

Ma lasciamo la parola al prof. Murri che spiega così questo concetto non proprio facilissimo. «**Crede** — afferma — **non vuol dire affatto essere creduloni**, cioè credere a qualsiasi cosa, senza farsi domande. Il vero credente non è quello che crede a tutto, rinunciando alla capacità critica. Invece può capitare che la religione

venga **confusa con delle cose che non c'entrano niente con essa**, per esempio con la violenza e con forme magiche superstiziose... che porta la gente a credere a tutto».

## E I MIRACOLI?

«Ma allora prof. che cosa pensa dei miracoli?», chiede Stefan un po' preoccupato.

«Un argomento così importante ha bisogno di una risposta più ampia e completa di quella che ti darò adesso, Stefan — risponde il prof. —, ma comunque chi crede sa bene che possono accadere dei fatti straordinari, voluti da Dio e riconosciuti dall'autorità della Chiesa come miracoli (di solito solo dopo un lungo periodo di studio e di osservazione). Dunque i miracoli, almeno quelli considerati come tali dalla Chiesa, non sono poi così tanti, mentre è facile avere delle suggestioni, anche in buona fede, e soprattutto essere vittima di imbrogli e di truffe (si veda Laboratorio multimediale)».

## MA COME SI FA A DISTINGUERE?

«Come distinguere la religione dalla magia e dalla superstizione?», chiede Chiara, molto interessata a questo argomento.

«Beh, la differenza c'è e come — risponde sempre il nostro insegnante — anche se in alcuni casi il confine è piuttosto sottile».

In linea di massima possiamo fare questa distinzione:

- per **magia** s'intendono tutte quelle parole e pratiche che pretendono di padroneggiare forze divine o poteri occulti e misteriosi, per determinare automaticamente un effetto (benefico = magia bianca, o malefico = magia nera) sulla natura o sulle persone. La fede autentica invece non cerca mai di impossessarsi del divino, ma accetta la volontà di Dio;
- la **superstizione** (da «*super stare*») sta a indicare tutto ciò che «sta sopra» la ragione: credenze basate su irrazionalità, ignoranza e ingenuità. Per esempio, si attribuisce un potere sacrale a oggetti usati come portafortuna (cornetti, quadrifogli), a numeri (come il 13), animali (il gatto nero) e altro.

### INSIEME

- Qual è - secondo voi - la differenza tra «credente» e «credulone»?
- Nel vostro ambiente (famiglia, scuola, amici...) notate segni di magia e superstizione?





Mappa interattiva delle religioni

«**Q**ueste tre parole sono molto importanti per il nostro discorso sulla religione, anche se non facilissime – sottolinea il prof. Murri – ma sono sicuro che afferrerete al volo i concetti fondamentali», invitando a osservare con attenzione il simbolo che viene proiettato sulla LIM. «Come avrete certamente capito si tratta di una svastica, anch'essa ritrovata nel bauletto rosso della zia archeologa».

«Ma prof., la zia di Matteo è nazista?» chiede frastornata Sara, che proviene da una nota famiglia ebraica italiana.

«Ma no, Sara, questo è uno dei più interessanti e antichi simboli religiosi del mondo, che ritroviamo in molte religioni e culture, presente fin dal Paleolitico. Purtroppo sono bastati appena 12 anni di storia nazista (dal 1933 al 1945) per distruggere il suo significato positivo. Contiene, infatti, un importante e alto messaggio, che purtroppo i nazisti hanno stravolto. Non si tratta di un segno di morte, ma si riferisce alla “ruota solare”: quindi un simbolo di luce e di vita, fortemente positivo e benaugurale. Insomma, l'esatto contrario dell'esperienza nazista! È per questo che dobbiamo studiare e conoscere bene i simboli e le parole che caratterizzano l'esperienza religiosa. L'ignoranza – come è facile intuire in questo caso – produce solo delle mostruosità».

## PAROLE CHE COLLEGANO IL CIELO E LA TERRA

La «lezione» impartita dal prof. Murri è chiara, e quindi adesso è facile capire perché è necessario conoscere bene le tre parole che abbiamo messo nel titolo. Come si può comprendere dalla breve spiegazione che trovate accanto, è proprio attraverso i simboli, i miti e i riti che l'uomo ha intuito che non ci si deve fermare alla realtà come appare, ma è necessario andare «oltre» e vedere in profondità perché l'essenziale non si vede con gli occhi. Da sempre il linguaggio della religione è parte di quella «stupenda storia emotiva dell'uomo» che nessuna capacità tecnica potrà sopprimere. Come la poesia, la musica, l'arte... anche la religione usa il linguaggio intuitivo/simbolico, quello che parla soprattutto al cuore.



## LE PAROLE

**SIMBOLI:** nella vita siamo circondati dai simboli (sorrisi, sguardi, emoticon...) di cui tutti intuiamo l'importanza, ma solo quando conosciamo il loro messaggio nascosto, altrimenti rimangono insignificanti. Nella religione i simboli aiutano il credente a «leggere oltre», a scoprire in profondità la loro fede.

**MITI:** sono delle storie sacre, dei racconti simbolici nati in un contesto religioso e frutto della riflessione di un popolo o di un gruppo di persone che si interrogano sulle grandi domande della vita. Non sono delle teorie scientifiche, ma aiutano l'uomo a darsi delle risposte esistenziali; dei ponti gettati tra cervello e cuore.

**RITI:** da un punto di vista religioso sono delle cerimonie, individuali o comunitarie, fatte di parole, azioni e gesti simbolici che hanno lo scopo di mettere in contatto il credente con la divinità e di rafforzare la comunità (danze sacre, forme di preghiera, sacramenti...).

## INSIEME

- E voi, a quali simboli ricorrete più facilmente? C'è un perché?

# UNA MAPPA ORIENTATIVA



Mappa interattiva  
delle religioni

Il prof. Murri proietta sulla LIM la mappa delle religioni, per dare un'idea generale delle varie forme e tradizioni religiose nel mondo. «La mappa che vedete — precisa il prof. — riguarda solo le **religioni viventi**, cioè quelle che sono attualmente presenti nel mondo. Sulla mappa potete osservare le zone geografiche dove le religioni — evidenziate ognuna con un proprio simbolo — sono maggiormente presenti. È ovvio che la mappa è **solo indicativa**, tanto per dare un'idea d'insieme del fenomeno religioso. Per esempio, l'Europa e tutta la parte della Russia, comprese le ex repubbliche sovietiche, sono sia come colore che



**Cristianesimo**



**Islam**



**Induismo**



**Ebraismo**



**Religioni cinesi**



**Shintoismo**



**Buddhismo**



**Religioni etniche**



**Jainismo**



**Sikhismo**



**Parsismo**

INSIEME

- Esaminando con attenzione la cartina quali osservazioni vi vengono in mente?
- Siete in grado di collegare ogni simbolo alla propria religione?

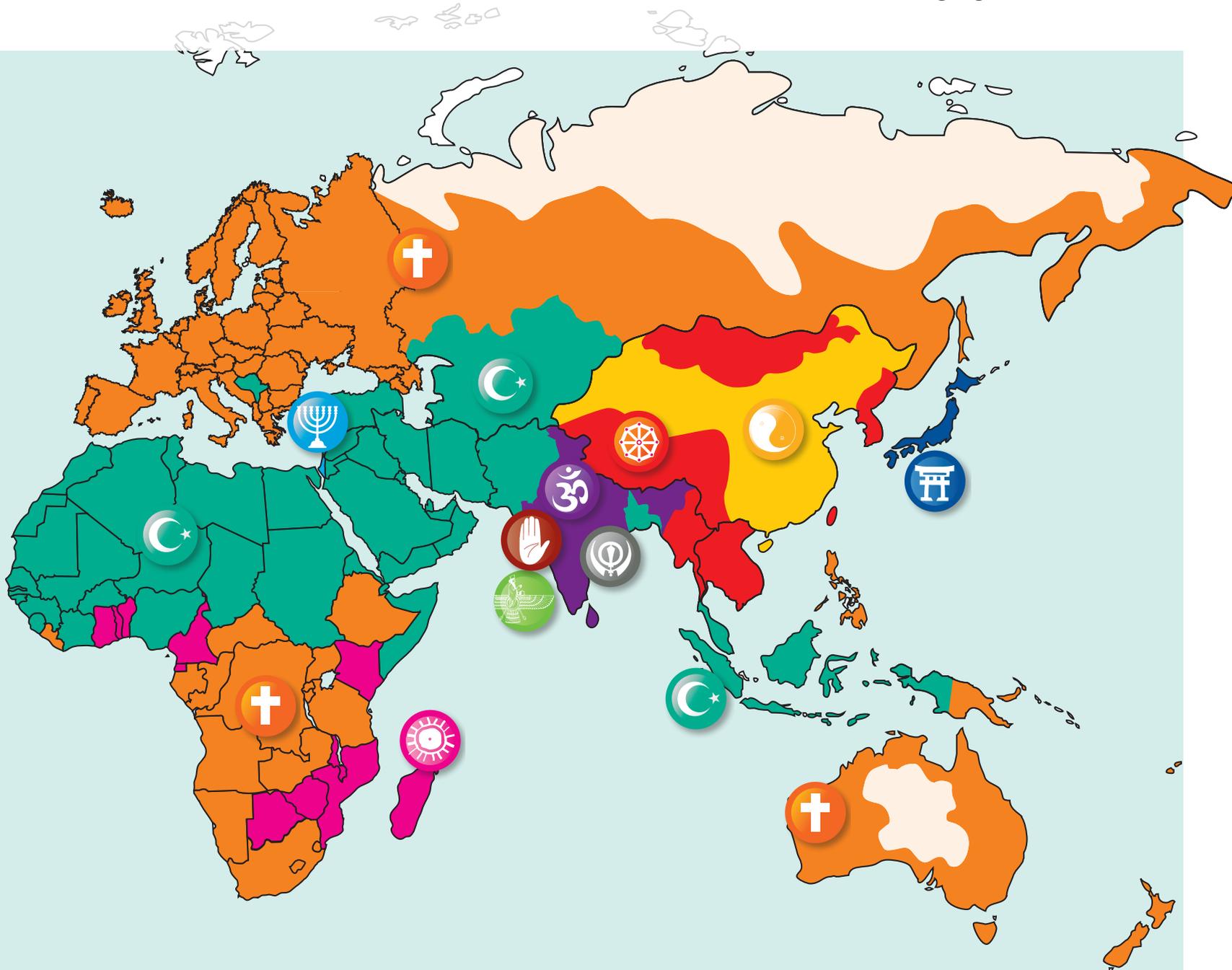




## LE VARIE FORME DI RELIGIONE

- **Religioni naturali o etniche o arcaiche:** sono le più antiche forme di religione, legate alla natura, con una visione spesso **panteista** (dal greco **pan** «tutto» e **theòs** «dio»): dio è in tutto, nel mondo stesso.
- **Religioni politeiste:** dal greco **polys** «molto» e **theói** «dèi»: è la credenza in molte divinità.
- **Religioni filosofiche o mistiche:** le religioni dell'Estremo Oriente.
- **Religioni monoteiste:** dal greco **mónos** «unico» e **theòs** «dio»: è la credenza in un solo Dio, come nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'islam.

come simbolo «cristiane», ma sappiamo che non è affatto così. In questa vasta zona geografica ci sono anche molte persone che si dichiarano atee, indifferenti o senza religione, come pure musulmani, ebrei, buddhisti ecc. Poi, all'interno dello stesso cristianesimo, si deve ulteriormente distinguere tra cattolici, protestanti e ortodossi. La stessa cosa si può osservare per le altre nazioni e zone geografiche».



# IL MESSAGGIO DEI SIMBOLI



Mapa interattiva delle religioni

**C**arlo è sempre più motivato. L'ora di religione è per lui un momento importante, tanto che ne parla entusiasta a tutti, soprattutto a dei suoi amici che hanno scelto di non frequentarla. Il prof. Murri, considerato il suo entusiasmo – peraltro condiviso da tutta la classe –, lo accontenta volentieri. «Ecco dunque i principali simboli delle religioni» dice, facendoli vedere uno a uno sulla LIM. «Prima quelli delle religioni “principali”, cioè quelle più importanti per il numero dei fedeli o per l'influenza culturale avuta nella storia».

**Carlo** (11 anni)

«Interessante, prof., quello che ha detto sulla svastica. Chissà quanta gente ignorante pensa che sia un simbolo inventato da Hitler... Ma ci fa conoscere il significato anche degli altri simboli che abbiamo visto sulla carta geografica delle religioni?».

Iniziamo dal cristianesimo, rinviando per gli approfondimenti al **Dossier artistico** e al **Laboratorio multimediale**.



La **CROCE** del **cristianesimo** ricorda il sacrificio di Gesù e sintetizza il suo messaggio d'amore nei confronti di Dio (il braccio verticale) con quello verso il prossimo (il braccio orizzontale), simbolo di un grande abbraccio verso tutti i fratelli e anche verso Dio. Inoltre la croce è vuota perché Cristo è risorto.



La **MENORAH**, candelabro a sette bracci, insieme alla Stella di David, è il simbolo dell'**ebraismo**. Ricorda i grandi candelabri che stavano nel Tempio di Gerusalemme e i sette giorni della creazione. Al centro c'è il sabato, il giorno del riposo.



La **MEZZALUNA**, o **HILAL**, è diventata il simbolo universalmente accettato dell'**islam**, ma la sua origine è incerta. Essa ricorda il calendario lunare (che regola la vita religiosa dei credenti), il deserto e l'orientamento (la stella).



L'**OM**, monosillabo mistico, è la parola più sacra dell'**antica religione dell'India**, alla base di tutti i mantra (formule rituali o preghiere). Il suo suono, semplice e solenne (composto dalle tre lettere: a, u, m) simboleggia la triplice manifestazione del divino: come Brahma, creatore; come Visnu, conservatore; come Shiva, distruttore.



La **RUOTA DELLA LEGGE** è il simbolo del **buddhismo**. Suddivisa in otto raggi, essa simboleggia l'insegnamento del Buddha, che ha indicato nell'ottuplice sentiero la via per superare la sofferenza e raggiungere il nirvana.



Un **CERCHIO**, diviso in due parti uguali e contrapposte (yin e yang), è il simbolo della **tradizione religiosa cinese** (confuciana e taoista). Lo yin è associato al buio, alla non-azione e al principio femminile; lo yang alla luce, all'azione, al principio maschile.



Il **TORII**, simbolo della **religione tradizionale giapponese**, sta a indicare l'ingresso ai santuari shintoisti. Il portale è formato da due pilastri sormontati da due travi orizzontali e separa l'area sacra del santuario dal mondo esterno.



L'antico simbolo del **jainismo**, una delle antiche religioni dell'India (seppure minoritaria), era la svastica. Ma a causa del travisamento di questo antico simbolo di vita e di pace fatto dal nazismo, nel 1975 la comunità jain ha deciso di sostituirlo con una **MANO APERTA**, simbolo di pace e di non violenza.



Il **FARAVAHAR** è uno dei simboli meglio noti dello **zoroastrismo**, la religione di Stato degli antichi Imperi persiani, e oggi del **parsismo**. Si pensa comunemente che il simbolo rappresenti un angelo guardiano. Sta a indicare la presenza di Dio tra la gente, come pure il «sé spirituale» o Ahura Mazda.



La **KHANDA** è il simbolo della **comunità sikh**, un'altra religione nata in India. La spada centrale, a doppio taglio, simboleggia la fede nell'unico Dio, come anche la protezione della comunità da forme di oppressione. Le due lance esterne rappresentano il potere spirituale e quello temporale.



Il simbolo della **religione baha'i**, nata solo nella metà del XIX secolo, è un **FIORE DI LOTO** con nove petali. Ogni tempio baha'i (famoso quello di New Delhi) ha nove lati e sta a indicare che la loro proposta è «aperta a tutti».



Le **religioni indigene o tribali**, dette anche **animiste**, trovano ispirazione dal mondo naturale. Per questo il **SOLE** stilizzato è il loro simbolo, riconosciuto, fin dai tempi più antichi, come un'importante fonte di vita. Molti miti descrivono il caos che la scomparsa del sole susciterebbe.

## LE PAROLE

### IL SIMBOLO DELLA CROCE

La croce, universalmente nota come simbolo cristiano, in realtà ha molti significati anche fuori dal cristianesimo. Rappresenta i quattro punti cardinali, era conosciuta nella civiltà egizia e costituiva la struttura base dell'urbanistica: le città romane erano costruite attorno all'incrocio di due strade, dette cardo e decumano. Oggi è comunque interpretata come il simbolo della morte e della risurrezione di Gesù. Ma nei primi secoli cristiani la croce non veniva affatto rappresentata, essendo legata a un supplizio considerato terribile e infamante.

### INSIEME

- Quali dei simboli illustrati vi erano completamente sconosciuti?
- Conoscete altri simboli religiosi che non sono stati presentati?



# TANTE STRADE DIFFERENTI



Mapa interattiva delle religioni

## Chiara

«Prof., osservando la cartina delle religioni e anche i vari simboli, potrebbe venire il dubbio che tutte le religioni siano uguali e che non ci sia molta differenza tra l'una e l'altra. In fondo parlano tutte di Dio o comunque di cose spirituali. In tanti la pensano così».

«**N**o, Chiara non è così — risponde il prof. di religione. **Le religioni, come tante altre cose della vita, sembrano tutte uguali solo a uno sguardo un po' affrettato, che non si sofferma a riflettere in profondità.** Se invece le religioni si studiano con attenzione, sarà facile dimostrare che sono tutte diverse tra

loro, ognuna con la propria storia, con le proprie particolarità e modi differenti di comunicare con il divino. Per capirci, se a te che ami molto la musica rock qualcuno dicesse che tutte le band sono uguali tra di loro e non c'è molta differenza perché tanto fanno tutte solo del rumore, immagino che ti infurieresti e prenderesti questa persona a male parole, o sbaglio? Lo stesso se uno va a dire a Stefan, lui che è un collezionista di modellini super sofisticati, che tutte le auto sono uguali e non c'è differenza tra una Ferrari, una Lotus o una Bentley GT. Mi pare, a questo punto, che il concetto sia stato messo ben a fuoco da tutti voi. Non è corretto sostenere che “una religione vale l'altra” o che “tutte le religioni sono uguali”, esattamente come affermare che tutte le band rock “fanno solo rumore e basta”, o che tra un'auto e l'altra non c'è differenza. Affermazioni di questo tipo non fanno che dimostrare la poca conoscenza che si ha sull'argomento e un approccio piuttosto superficiale alle cose».

## LA RICCHEZZA È NELLA DIFFERENZA

**Ogni religione** (ovviamente da non confondere con la magia e la superstizione) **è una strada che indica Dio o delle realtà superiori all'uomo stesso, ma ognuna con le proprie modalità, riti e tradizioni; la ricchezza sta proprio nella differenza.** «Le differenze — sottolineava papa Benedetto XVI, il predecessore di papa Francesco — offrono una splendida opportunità per persone di diverse religioni di vivere insieme in profondo rispetto, stima e apprezzamento, incoraggiandosi reciprocamente nelle vie di Dio».



«Tutti gli uomini hanno accesso a Dio, ma ciascuno ha un accesso diverso. È proprio la differenza che costituisce la grande risorsa del genere umano».

(Martin Buber)

## INSIEME

- Perché l'affermazione riportata da Chiara viene contestata?
- Sei d'accordo?



# NEL NOME DI UN SOLO DIO



Abramo, padre comune dei tre monotesimi

«**R**iconoscete questa foto?» – chiede il prof. di religione. Amal è la prima a rispondere: «È la Cupola della Roccia, impropriamente chiamata talvolta Moschea della Roccia, situata a Gerusalemme. È considerata il terzo sito più sacro del mondo islamico, dopo la Ka'ba a La Mecca e la Moschea del Profeta a Medina».

«Sì, molto bene, Amal – risponde il prof. Murri – infatti la foto fa vedere che questo bellissimo edificio islamico è inserito nella città di Gerusalemme ed è stato costruito tra il 687 e il 691 su quella che era la spianata dove sorgeva lo splendido Tempio di Salomone». ▶

## LE PAROLE

### L'ORIGINE DELLA PAROLA «DIO»

Deriva dal latino *Deus* (collegato con *divus*, «splendente», e *dies*, «giorno»), ma la radice del termine è indoeuropea: *div/dev/diu/dei*, che ha il valore di «luminoso, splendente, brillante, accecante», dal sanscrito *dyáuh*, con analogo significato. Così il termine greco: *diós*, il sanscrito *deva*, l'aggettivo latino *divus* e l'ittita *šiu* hanno tra loro, con tutta probabilità, una radice comune.





Mosè conduce gli ebrei verso la terra promessa.

## GERUSALEMME CITTÀ SANTA

Gerusalemme è città santa per le tre religioni monoteiste del Mediterraneo: **ebraismo, cristianesimo e islam**. Le tre religioni hanno una radice comune e continuità storica: tutte e tre credono in un'unica divinità, Jahvè (YHWH) per gli ebrei, Dio per i cristiani e Allah per i musulmani; inoltre i cristiani hanno in comune con gli ebrei la prima parte della Bibbia (Antico Testamento), riconosciuta come libro sacro anche dai musulmani.

Le tre religioni **monoteiste** si riconoscono come **religioni rivelate** (Dio stesso si è mostrato e «tolto il velo») e hanno in comune la figura di **Abramo**, considerato padre comune della loro fede.

1. La **religione ebraica** trova il suo aspetto caratterizzante nella **rivelazione che riceve Mosè**, il liberatore del popolo di Israele dalla servitù dell'Egitto. Dio stesso dona al suo popolo la Legge (Torah), sintetizzata nelle Dieci Parole o Decalogo (Dieci Comandamenti).
2. La **religione cristiana** ha il suo centro in **Gesù, riconosciuto come il Cristo**, il Dio fatto uomo (incarnazione), morto e risorto. È proprio la predicazione di Gesù e la sua vittoria sulla morte (risurrezione) il centro del messaggio cristiano (evangelo).

3. La religione **musulmana**, nasce con **Muhammad** (Maometto), riconosciuto dall'islam come l'ultimo dei grandi **profeti**. Dio (Allah) si è infatti rivelato al mondo attraverso i profeti (tra cui vengono annoverati tutti i grandi personaggi dell'Antico Testamento e Gesù stesso) e la sua parola è stata codificata in particolar modo nel Corano, il libro sacro dell'islam.



### INSIEME

- Che cosa hanno in comune i tre monoteismi?
- Perché Gerusalemme è la città santa per i tre monoteismi del Mediterraneo?





«**P**rima di concludere la nostra panoramica sul multiforme mondo delle religioni — dichiara il prof. Murri — è bene fare anche il punto sul rapporto tra le altre tradizioni religiose e il cristianesimo. Ma prima vediamo qual è la caratteristica principale del cristianesimo».

Il **cristianesimo si basa sulla fede in Gesù**, il Figlio di Dio **fatto uomo** (come ricorda e celebra il Natale), **morto e risorto** per la salvezza di tutti gli uomini (evento celebrato a Pasqua). Ma la Pasqua è così importante per la fede cristiana che viene celebrata ogni settimana. Infatti la domenica (dal

latino *Dies dominicus*, «Giorno del Signore») la comunità cristiana si raduna per celebrare la morte e la risurrezione di Gesù, per cui questo giorno è detto anche «Pasqua settimanale». In questa celebrazione, i cristiani fanno memoria di Gesù e del suo messaggio, impegnandosi a mettere in pratica il vangelo, sintetizzato nel comandamento dell'amore: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e [...] il tuo prossimo come te stesso» (Matteo 22,37.39). Per questo in ogni chiesa, dopo la consacrazione del pane e del vino, i fedeli proclamano: «Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione, in attesa della tua venuta». Da questi presupposti derivano tutti i principi essenziali della vita cristiana e anche i rapporti con le altre religioni del mondo.



Papa Francesco partecipa a un incontro interreligioso.

## ASPETTI COMUNI E DIFFERENZE

- **Rispetto all'ebraismo**, il cristianesimo condivide la fede nel Dio di Abramo, il Decalogo e la parte della Bibbia che i cristiani chiamano Antico Testamento e che corrisponde in gran parte alla Bibbia ebraica. Invece Gesù non viene riconosciuto dagli ebrei come il Cristo, il Messia atteso dal popolo di Israele, e quindi il Nuovo Testamento non viene accettato. Anche la Pasqua, considerata la festa principale, nell'ebraismo non è legata alla figura di Gesù ma è il **memoriale** della liberazione dalla schiavitù dell'Egitto. Guida e maestro della comunità è il **rabbino** che, al sabato, presiede la preghiera in sinagoga.
- **Rispetto all'islam**, il cristianesimo condivide la fede in un Dio unico, ma non la figura di **Muhammad** (Maometto), che per i musulmani è l'ultimo dei grandi profeti, più grande di Gesù (pur venerato come profeta). Tutta la fede e la pratica musulmana si fondano sul Corano, il libro sacro per eccellenza, pur riconoscendo la **Torah** degli ebrei e il Vangelo. Alla preghiera è dedicato il venerdì, il giorno in cui i musulmani si ritrovano nella moschea, sotto la guida di un **imam**.

- Rispetto alle **altre religioni** (antica religione dell'India, buddhismo, jainismo, ecc.) il cristianesimo condivide molti valori etici, l'importanza data alla meditazione e alla ricerca interiore, come anche lo sforzo di giungere a una liberazione o salvezza finale... Ma le diversità sono molte, in particolare lo stesso concetto di Dio. Comunque il cristianesimo considera ogni tradizione religiosa un raggio della stessa luce divina. Inoltre, tutte le religioni sono chiamate a dare il proprio contributo per un mondo più giusto e fraterno.

## IN SINTESI

	Cristianesimo	Ebraismo	Islam	Altre religioni
Dio	Si manifesta ad Abramo e ai profeti, come testimoniato nella Bibbia; in ultimo si rivela in Gesù. È lui che fa conoscere Dio come Trinità.	Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, che si manifesta a Mosè sul Sinai come YHWH, affidando al popolo ebraico la sua Legge.	L'islam riconosce Abramo come padre della fede, affidandosi completamente ad Allah, «il Dio» in arabo. Muhammad è il profeta di Dio.	Il concetto di Dio non è sempre presente, ma si riconosce un principio o forza suprema, una Legge eterna.
Gesù	È la manifestazione ultima di Dio; il Dio fatto uomo nel grembo di Maria. Per i cristiani è il Cristo (Messia) e il Signore (Dio).	È riconosciuto nell'ebraismo come un grande rabbì o maestro del suo tempo, ma non come il Messia atteso né Figlio di Dio.	Per l'islam Gesù è un grande profeta, l'ultimo prima di Muhammad. Ma Allah è l'unico Dio e non può esserci nessun altro.	È certamente un grande personaggio storico, un importante maestro spirituale, e il fondatore del cristianesimo.
Valori di riferimento	Le «Dieci Parole» o Decalogo, completato dall'insegnamento di Gesù e della Chiesa.	Legge data da Dio al popolo ebraico (Decalogo e Precetti).	Norme ispirate al Corano e alla tradizione islamica.	Precetti ispirati alle varie tradizioni, in vista della liberazione finale.
Libro sacro	La Bibbia (Antico+ Nuovo Testamento): 73 libri in tutto.	Bibbia ebraica, suddivisa in Torah, Profeti, Scritti: 39 libri in tutto.	Corano, suddiviso in 114 sure o capitoli. Sono riconosciuti anche la Torah e il Vangelo.	Sono numerosi i libri sacri delle varie vie o tradizioni religiose.



## INSIEME

- Un amico/a con cui siete collegati su Facebook vi chiede di spiegargli brevis-simamente cos'è il cristianesimo. Quale potrebbe essere la vostra risposta?
- Cosa differenzia maggiormente l'islam dal cristianesimo?





# Un pellegrinaggio speciale: alla scoperta delle religioni del mondo

Il termine «pellegrino» deriva dal latino *peregrinus* (*per ager* = «campo»), che in origine indicava colui che viveva fuori della città e quindi anche poco civilizzato o straniero. Più tardi passò invece a indicare una persona che sceglie di mettersi in cammino per andare a visitare i luoghi sacri (da qui «pellegrinaggio») o anche chi sceglie di fare un percorso di conversione e purificazione interiore. Il pellegrinaggio è una pratica diffusa in tutte le religioni, che ritroviamo fin dall'antichità.



Anche noi faremo un pellegrinaggio, seppur solo immaginario e multimediale, alla scoperta delle principali religioni del mondo, partendo proprio dalla religione che fa parte del nostro patrimonio storico, culturale, artistico: quella **cristiana**, in particolare **cattolica**. Faremo il nostro viaggio a tappe, come fanno tutti i pellegrini, limitandoci a una presentazione essenziale, affidandoci a un'immagine significativa e a una presentazione piuttosto schematica. Infatti non ci si mette in viaggio con zaini pesanti e roba ingombrante. Ecco dunque la mappa del nostro pellegrinaggio...

## 1<sup>a</sup> TAPPA: IL CRISTIANESIMO

**Nome:** il termine «cristianesimo» deriva dal titolo di Cristo (Messia) attribuito a Gesù di Nazaret; mentre la parola «cristiani» fu usata per la prima volta ad Antiochia per definire i credenti in Cristo.

**Origine:** storicamente il cristianesimo è una religione monoteista, a carattere universale, nata nel I secolo nel Nord della Palestina, fondata sull'insegnamento di Gesù di Nazaret, riconosciuto dalle prime comunità cristiane come il **Messia** atteso dal popolo d'Israele e come **Signore** (Dio).

**Fondatore:** Gesù di Nazaret (dal nome di una cittadina nel Nord della Galilea dove ha vissuto la maggior parte della sua vita), verso i 30 anni iniziò a predicare (per circa tre anni) la «buona notizia» (vangelo)

del regno di Dio, invitando i suoi ascoltatori alla conversione del cuore e all'amore nei confronti di Dio e dei fratelli. Sotto Ponzio Pilato, procuratore di Roma, fu messo in croce; ma il giorno dopo il sabato (che sarà chiamato dai cristiani «domenica», cioè «il giorno del Signore») apparve risorto, dapprima a delle donne e poi a tutti i suoi discepoli.

**Caratteristiche:** la sintesi del cristianesimo è nel simbolo della croce: un patibolo di morte, diventato albero di vita e di speranza. Il braccio verticale indica l'amore verso Dio e quello orizzontale l'amore verso tutti gli uomini. Dio stesso viene raccontato da Gesù come una comunità d'amore (**Trinità**), e a tutti i suoi seguaci viene chiesto di favorire un mondo di pace e di giustizia, pur sapendo che la perfezione non si realizzerà su questa terra.

**Libri sacri:** fondamentale è la Bibbia, formata dall'Antico e dal Nuovo Testamento.

**Credenze principali:** tutti coloro che si proclamano cristiani professano la fede in Gesù Cristo e nella Trinità (Dio unico che si manifesta in tre persone distinte: Padre, Figlio e Spirito Santo). Pur suddivise in varie comunità, tutte si riconoscono nei Vangeli e negli altri libri del Nuovo Testamento, condividendo i principi fondamentali sintetizzati nel **Credo** (o Simbolo), fin dai primi secoli.

**Rami o suddivisioni:** l'unica Chiesa di Cristo lungo i secoli si è divisa in tante confessioni o Chiese: le principali sono la **Chiesa cattolica romana**, varie **Chiese ortodosse** e le numerose **Chiese e comunità protestanti**.



**Principi di vita:** i Dieci Comandamenti o Decalogo, sintetizzati da Gesù nell'unico comandamento dell'amore di Dio e del prossimo; gli insegnamenti dei Vangeli (il Discorso delle beatitudini); i valori indicati dalla tradizione ecclesiale.

**Città sante:** Gerusalemme, dove è morto e risorto Gesù, ma anche Roma, riconosciuta dai cattolici come la sede di Pietro, l'apostolo messo da Cristo a capo della Chiesa, la comunità dei credenti.

## 2ª TAPPA: L'EBRAISMO

**Nome:** l'etimologia del termine «ebreo» è incerta, forse da *Eber*, discendente di Sem (Genesi 10,21-25).

**Origine:** è la prima religione mono-teista documentata storicamente, sviluppatasi prima dell'anno 1000 a.C., all'interno delle popolazione cananee, oppure secondo altri studiosi tra i popoli stranieri sfruttati nell'antico Egitto.

**Fondatore:** più che di un fondatore si può parlare di un «capostipite» perché l'unico fondatore riconosciuto è D-o.<sup>1</sup> Secondo il racconto biblico, il Signore ordinò al patriarca Abramo di lasciare la propria terra per andare verso la «Terra promessa» (Canaan). Storicamente siamo verso il 1800 a.C. Ad Abramo seguiranno altri patriarchi e Mosè che guiderà il popolo dalla schiavitù dell'Egitto verso la libertà (Esodo, 1250 circa a.C.), e a cui sarà affidata la **Torah** o Legge.

**Caratteristiche:** l'ebraismo è una delle religioni più importanti dell'umanità, non tanto per il numero dei fedeli, quanto per l'incidenza culturale e religiosa che ha avuto nel mondo.

**Libri sacri:** la Bibbia («i libri»), suddivisa in tre parti: *Torah* (i primi 5 libri); i *Profeti* e gli *Scritti*. Altro libro importante è il Talmud che raccoglie tutta la sapienza e la tradizione ebraica.

**Credenze principali:** alla base di tutto c'è la fede in D-o creatore, unico ed eterno, e l'obbligo di servire e rispettare la sua Legge, rivelata al profeta Mosè e codificata nella Torah.



<sup>1</sup>In questa seconda tappa, parlando dell'ebraismo, useremo per il nome del Signore questa grafia in segno di rispetto.

**Principi di vita:** sono sintetizzati nelle dieci Parole (Decalogo o Dieci Comandamenti) e nelle 613 regole (*mizwot*) che l'ebreo praticante deve osservare. Una parte di queste regole riguarda l'alimentazione: il cibo deve essere puro (*kasher*).

**Città santa:** Gerusalemme (Sion), dove c'era il Tempio di Salomone.

### 3ª TAPPA: L'ISLAM

**Nome:** il termine «islàm» - l'accento va sulla «à» - deriva dall'arabo *al-islam*, «abbandono» o «sottomissione» a Dio.

**Origine:** l'islam è una religione monoteista, originaria della cittadina della Mecca (Penisola Araba), nata in seguito alla predicazione di Maometto (VII secolo d.C.), considerato dai musulmani l'ultimo dei grandi profeti biblici; il penultimo è Gesù.

**Fondatore:** più che fondatore il profeta **Muhammad** (Maometto) è l'inviato e il portavoce di Allah. Originario della Mecca, si dedicò al commercio e verso i quarant'anni cominciò a ricevere la rivelazione del Corano, promuovendo il culto del Dio unico (Allah) alla Mecca. Quando morì nel 632 d.C., Abu-Bakr divenne il primo califfo («successore» del Profeta). Con lui iniziò la grande espansione dell'islam.

**Caratteristiche:** l'islam si distingue per una fede forte e assoluta nell'unico Dio (Allah) che abbraccia tutti gli aspetti dell'esistenza. Infatti l'islam è insieme religione, sistema sociale e vita quotidiana.

**Libro sacro:** il Corano, che raccoglie le rivelazioni fatte da Dio a Maometto per mezzo dell'angelo Gabriele. È suddiviso in 114 **sure** o capitoli.

**Credenze principali:** il credo islamico è sintetizzato nelle «formule di fede» e nei «cinque pilastri»: la professione di fede, la preghiera rituale, l'elemosina, il digiuno e il pellegrinaggio.



**Principi di vita:** tutte le azioni sono considerate religiose e vengono classificate in cinque categorie: obbligatorie, meritorie, indifferenti, riprovevoli, vietate.

**Città sante:** **La Mecca**, meta del grande pellegrinaggio alla Ka'ba, il santuario che contiene la «pietra nera»; **Medina**, la «città del Profeta»; **Gerusalemme**, con la Cupola della Roccia.

#### 4ª TAPPA: FILOSOFIE-RELIGIONI ORIENTALI

**Nome:** i cammini religiosi orientali sono tanti e diversi tra loro, per questo è difficile raggrupparli in una scheda di sintesi. Comprendono: l'antica religione dell'India (più conosciuta come induismo), il **buddhismo**, il **taoismo** e il **confucianesimo** (Cina), lo **shintoisimo** (Giappone), il **jainismo**, il **sikhismo**, il **parsismo** (antica religione di Zoroastro).

**Origine storica:** per tutte queste tradizioni non ci sono date storiche certe, ma sono tra le esperienze religiose più antiche dell'umanità. Il loro centro geografico naturale è l'India.

**Fondatore:** eccetto casi specifici (per esempio il buddhismo) è difficile risalire a un fondatore storicamente accertato.

**Caratteristiche:** non distinzione tra il sapere filosofico e quello religioso; valore dato all'esperienza personale diretta; viene privilegiata la realtà spirituale su quella materiale; credenza nella reincarnazione, nella necessità di liberare l'anima dal ciclo delle continue rinascite.

**Libri sacri:** i più antichi sono i Veda, dell'India, ma i libri considerati sacri sono molto numerosi.

**Credenze principali:** la fede in una forza o realtà superiore che si manifesta in differenti modi: come Brahman nell'induismo, Tao o Dao (la Via) nel taoismo, Dharma (Legge suprema) nel buddhismo ecc.

**Principi di vita:** la vita corretta e buona rispetta le leggi e i precetti.

#### 5ª TAPPA: NEW AGE E RELIGIONI DELLA NATURA

**Nome:** La New Age (nuova era) è un vasto movimento americano, nato nel 1980, che comprende il vivere in sintonia con la natura, profezie astrologiche, medicine alternative, spiritualità varie...



**Caratteristiche:** il mondo «nuovo» che si attende è l'età dell'Acquario. Secondo questa teoria, le fasi zodiacali cambiano approssimativamente ogni 2160 anni. Nell'antichità ci fu l'era del Toro (civiltà egizia, assira, caldea...), poi quella dell'Ariete (Mosè, Antico Testamento), mentre verso l'anno 1 d.C. il sole entrò nella costellazione dei Pesci e si ebbe la religione cristiana, che dovrebbe cedere il passo all'Età dell'Acquario verso il 2160 (ma sono diversi i calcoli proposti e quindi anche le date). In quest'ottica, si parla comunque di Next Age.

**Principi di vita:** ogni individuo è di origine divina e, solo o aiutato da angeli, guru, maestri... costruisce il proprio cammino spirituale di «risveglio» o di «ritorno a casa».

## 6ª TAPPA: ATEISMO E VARIE FORME DI NON FEDE

**Nome:** il termine «ateo» deriva dal greco e significa «senza Dio».

**Caratteristiche:** l'ateo crede che Dio, come ogni altro concetto considerato superiore o soprannaturale, sia una costruzione dell'uomo. L'ateismo si differenzia dall'**agnosticismo** perché quest'ultimo si astiene dall'esprimersi su Dio, così come si distacca dall'indifferentismo, di fatto non interessato al problema religioso.

**Principi di vita:** pur non credendo in Dio, l'ateo spesso si impegna per l'uomo, per una società più giusta e pacifica.



CASTELBA...  
ABBOT...  
i siamo trasferiti  
ente in via Verdi, 7.

Noi stiamo lavorando  
per offrirvi una migliore  
accoglienza.  
Voi rimanete al centro  
delle nostre attenzioni.

...riconosciuto in tutto il mondo,  
un simbolo italiano, di una città di grande  
autentica e fiera di rappresentate,  
ogni giorno i propri valori.

Il Caffè Ambrosiano marks  
all its products with its  
Not only to remind of its  
but also of art,  
history which gives  
Made in Milan its  
recognized status, and  
of a dynamic and  
proud to represent  
every day.

Il Caffè Ambrosiano

**INSIEME**

- Quale dei vari «pellegrinaggi» presentati attira di più la vostra attenzione?
- Sapete spiegarne il perché?
- Per l'approfondimento delle varie tappe presentate si veda il Laboratorio multimediale.



## ALLA RICERCA DI SEGNI COLORATI

Nel dossier della UA 1 dicevamo che avremmo conosciuto altri segni-simbolo circolari... Eccoli.

### ALTRI CERCHI CHE COMUNICANO

Sono sempre cerchi, ma non sono i mandala. E cosa saranno mai? Si tratta di immagini legate alla filosofia e alla religione cinese, principalmente il taoismo e il confucianesimo: sono lo **yin** e lo **yang**.

Osserva bene le immagini: un cerchio, al cui interno compaiono due porzioni di spazio, una nera con – all’interno – un piccolo cerchio bianco, e una bianca con – all’interno – un piccolo cerchio nero. Il cerchio grande, esterno, secondo la tradizione cinese, si chiama Tai-chi, significa «La prima forza che nasce». La prima forza dà origine a due altre forze, due metà, separate da una linea curva, e in ognuna delle due metà c’è una piccola quantità dell’opposto.

Sono due metà uguali, con la maggior concentrazione al centro e sul rispettivo lato: quando yang raggiunge il suo massimo apice, comincia inevitabilmente yin. Così come succede per il giorno e la notte: quando il buio è totale, poi comincia a diminuire a poco a poco per lasciare posto alla luce del giorno. Probabilmente è proprio dall’osservazione del giorno e della notte che è nato questo simbolo, oggi diffuso anche in Occidente.

**Yin** e **yang** sono i due segni contrari da cui tutto origina, non opposti, ma reciproci, perché – proprio stando insieme – originano il **tutto**. Leggi con attenzione la tabella.

Nello yin è presente un po’ di yang e viceversa. **Tutta la vita è yin e yang**, tutte le cose del mondo possono essere spiegate con questa immagine, perché è un insieme di opposti nella continua ricerca della perfezione. Niente può essere completamente yin o yang, ad esempio in ogni uomo c’è una parte «femminile» e in ogni donna c’è una parte «maschile»; nell’oscurità c’è un po’ di chiarore e nella luce c’è anche l’ombra, e così via.

Lo yin si trasforma in yang e viceversa, come la notte si trasforma in giorno, la vita in morte, senza una netta distinzione tra i due.

Insomma... un’immagine interessante, che aiuta a riflettere sulla vita e l’universo.



Yin	Yang
nero	bianco
terra	cielo
femminile	maschile
umido	secco
buio	luce
acqua	fuoco
passivo	attivo
nord	sud
ovest	est
sinistra	destra
autunno	primavera
inverno	estate
prima	dopo
basso	alto
guerra	pace
corto	lungo
male	bene
ansia	tranquillità
saggezza	folia
introversione	estroversione

> **Artista anch’io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)

## SIMBOLI E FEDE

Continuiamo adesso nella ricerca di altri segni colorati che le religioni ci donano per esprimere il loro credo. Torniamo sui passi dei primi cristiani, che professavano la loro fede spesso in luoghi nascosti. Nelle pagine artistiche della UA 1 abbiamo scoperto un importante segno: il **chrismon** che porta in sé la croce e il nome di Gesù. I primi cristiani però utilizzavano altri simboli. Vediamo quali...

- C'è un personaggio del Primo o Antico Testamento spesso raffigurato nelle catacombe: si chiama **Giona**. Nella Bibbia si narra che questo profeta scappa per non obbedire a Dio. Rischia di essere mangiato da un grande pesce, spesso raffigurato come un mostro, ma Dio lo salva e lo trasforma in un profeta coraggioso. Aiutato dall'insegnate di religione, leggi la sua storia...

Ci sono poi degli animali rappresentati simbolicamente: degli uccelli, il pesce, l'agnello...

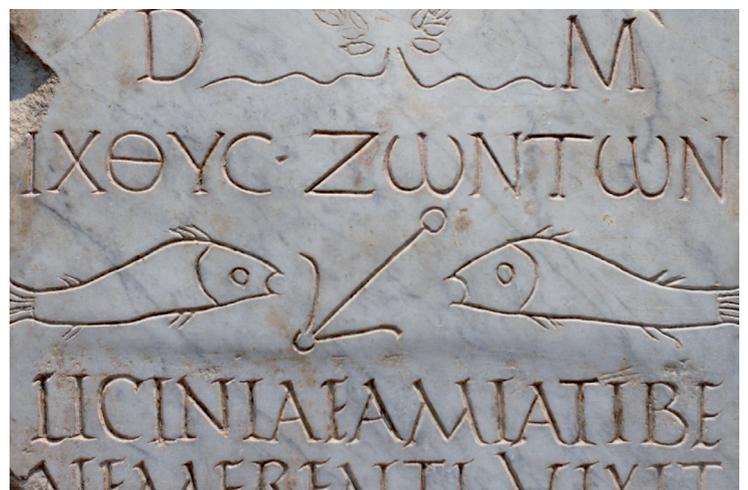
- Il primo uccello è la **colomba**, simbolo di innocenza, bontà, dolcezza, umiltà, immortalità. Rappresenta anche lo Spirito Santo (leggi ad esempio Matteo 3,16).

- Altri due uccelli vengono raffigurati spesso e sono il **pavone** e la **fenice**, che simboleggiano, rispettivamente l'**immortalità dell'anima** e la **risurrezione**. Come vedi i primi cristiani utilizzavano immagini molto positive, ricche di vita, di speranza perché volevano esprimere in questo modo il grande dono della loro fede in Gesù di Nazaret, anche se, proprio a causa di questa, erano perseguitati e uccisi.

- La simbologia del pesce è molto interessante. Si rifà sicuramente a molti brani dei Vangeli che narrano di Gesù pescatore di uomini, dei suoi discepoli pescatori. In realtà, però, la parola «pesce» in greco è un acrostico, cioè ogni iniziale nasconde un prezioso significato. Allora «pesce» per i cristiani era una vera e propria professione di fede: «Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore».

Porre l'immagine del pesce su un documento, una lettera, uno scritto, una parete, un affresco... significava porre la firma del Dio unico in cui credevano.

- Altro segno-simbolo è l'**agnello**. Gesù si è spesso definito il «Pastore che cura le sue pecore», il «buon Pastore» che dà la sua vita per il gregge. Puoi leggere Giovanni 10,11-16, oppure Luca 15,3-7. Contemporaneamente, però, l'agnello è Cristo stesso, sacrificato per gli uomini. Quindi utilizzare questo simbolo



significa rappresentare, in qualche modo, il Gesù in cui si crede, morto e risorto.

- Infine ci soffermiamo ancora su due immagini-simbolo: il **pane** e il **vino**. I primi discepoli si ritrovavano, come già sai, proprio nei luoghi nascosti alla vista, come le catacombe, per poter **celebrare** ciò che Gesù, come ultimo gesto, aveva fatto con i suoi amici: l'**eucaristia**. In questi raduni pregavano insieme e ascoltavano brani della Bibbia, poi spezzavano e mangiavano il pane e bevevano il vino, cioè il corpo e il sangue di Cristo, offerto per tutti. Leggi alcune parole di un documento antichissimo: è del II secolo d.C. ed è stato scritto dal vescovo Giustino all'imperatore Antonino Pio: «Nel giorno chiamato del sole ci raduniamo in uno stesso luogo, dalla città e dalla campagna. Si fa lettura delle memorie degli apostoli e degli scritti dei profeti [...]. Colui che presiede tiene un discorso per ammonire ed esortare all'imitazione di questi buoni esempi. Poi tutti insieme ci alziamo in piedi e innalziamo preghiere. terminate le preghiere, ci abbracciamo con uno scambievole bacio. Vengono poi recati, a colui che presiede, pane, vino e acqua. Il capo della comunità fa quindi una preghiera di ringraziamento [...] quindi si distribuisce a ciascuno gli elementi sui quali furono rese grazie, mentre i medesimi sono mandati agli assenti per mano dei diaconi. Alla fine i ricchi e i generosi danno quel che vogliono per aiutare chiunque si trovi nel bisogno» (*Prima Apologia a favore dei cristiani*, 66-67: PG 6, 427-431).

Capisci allora l'importanza del pane e del vino? Ecco perché, non solo nelle catacombe, ma anche nei secoli a venire, saranno moltissime le opere d'arte che raffigureranno queste due immagini.

> **Artista anch'io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)

## IL METODO DELLE 5 W PER IMPARARE

1. **Who?** La rappresentazione del divino attraverso i vari simboli religiosi.
2. **Where?** I simboli accompagnano tutte le religioni. Nelle catacombe si trovano i primi simboli cristiani.
3. **When?** I simboli sono utilizzati già millenni prima del cristianesimo; il cristianesimo dà molta importanza alla simbologia fin dai primi secoli.
4. **What?** Immagini-simbolo delle grandi tradizioni orientali e del cristianesimo primitivo.
5. **Why?** Per tutte le religioni, il simbolo — pur nella semplicità ed essenzialità di espressione artistica — rimanda a un qualcosa che supera la realtà che raffigura. Per i primi cristiani il simbolo è un forte richiamo alla fede in Gesù Cristo.



Frazione del pane, Catacomba di Priscilla, II sec. d.C. La più antica rappresentazione del banchetto eucaristico.

<b>WHO?</b>	= CHI?
<b>WHERE?</b>	= DOVE?
<b>WHEN?</b>	= QUANDO?
<b>WHAT?</b>	= CHE COSA?
<b>WHY?</b>	= PERCHÉ?

## 2. MILLE SEGNI COLORATI

Pagine CHIARE

L'Unità prende spunto dalla domanda di Carlo: «Prof., a che serve la religione?», per chiarire che, nella vita, sono molte le cose che apparentemente sembrano non «servire», mentre, in realtà, sono importanti per dare senso e significato alla nostra esistenza. La religione è proprio una di queste. Ma per scoprire l'importanza di queste cose che «non servono» – come spiega il prof. Murri – **bisogna essere capaci di «meravigliarsi» e di «osservare con attenzione».**

«Meravigliarsi» è la capacità di «osservare con attenzione».

### I temi principali

L'Unità di Apprendimento mette in risalto che è proprio dal sentimento della «meraviglia» che **sono nate e nascono**



«L'arte, come la religione, non serve a nulla, se non a spiegare il senso della vita».

(H. Miller, scrittore)



**le cose più belle create dall'uomo:** si pensi **all'arte, alla musica, alla poesia...** ma anche **alla religione.** Il «segreto» è quello di conservare dentro di noi (a tutte le età) «l'intelligenza del cuore» (che non deve essere confusa con i risultati che si ottengono a scuola). Si tratta di un'intelligenza più intuitiva e simbolica (ecco perché si chiama del «cuore») che ci aiuta a scoprire i valori fondamentali. Pensate **all'amicizia, all'amore, alla ricchezza interiore, alla fede.** «La ragione – come spiega il prof. Murri – è molto importante ma non è sufficiente per credere, amare, sperare, in definitiva... per vivere».

## I punti chiave

Questi gli **aspetti più importanti** messi in evidenza in questa Unità:

1. **la religione** nasce dallo stupore e dalle domande dell'uomo che intuisce la presenza di qualcuno o qualcosa di più grande di sé;
2. le religioni sono le **varie manifestazioni storiche e culturali** in cui si concretizza la relazione dell'uomo con l'Assoluto;
3. **i simboli religiosi sono particolarmente importanti:** ogni religione ha la propria simbologia, attraverso la quale vengono trasmessi vari messaggi;
4. pur essendo tutte le religioni testimoni dell'esistenza di una realtà superiore, tuttavia **ogni religione è una strada a sé,** con le proprie caratteristiche, tradizioni, risposte di vita.

Le religioni sono molte, ma ognuna ha una propria strada.

## LE PAROLE

**DIO:** deriva dal latino *Deus*, collegato con *divus*, «splendente» e *dies* «giorno»; ma la radice del termine è indoeuropea.

## Che cosa è importante sapere?

Tra i vari simboli delle religioni, spiccano, per il loro interesse storico e culturale, quelli dei **tre monoteismi del Mediterraneo:** **ebraismo, cristianesimo e islam.**

## Qualche suggerimento...

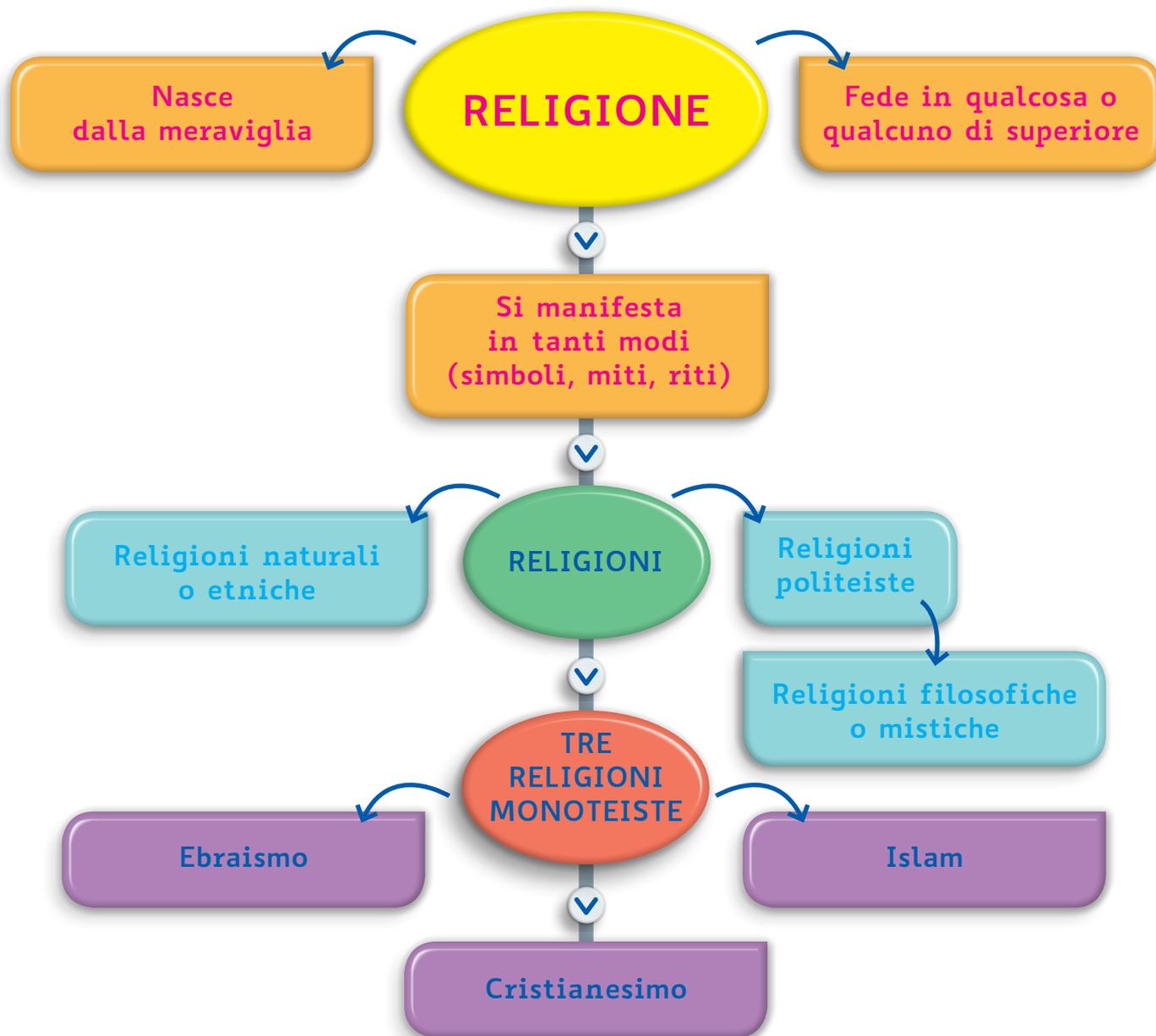
Soffermarsi sulla **Mappa orientativa** delle religioni (UD 2.6) per avere una visione d'insieme e approfondire i **principali simboli delle religioni**, in particolare dei tre monoteismi.



«Se un uomo giunge al cuore della propria religione, è giunto al cuore anche delle altre».

(Gandhi)

## UNO SGUARDO D'INSIEME



**Mettiti alla prova** Completa le frasi con le parole mancanti che trovi sotto.

È dalla «meraviglia», cioè dalla «capacità di ..... con attenzione» che sono nate - e nascono - le scoperte e le cose più belle ..... dall'uomo: si pensi all'arte, alla musica, alla ..... .... e anche alla religione. Il segreto è quello di saper conservare ..... di sé - e non solo da giovani, ma a tutte le età - la capacità di ..... delle cose belle e importanti che ci circondano, coltivando l'«intelligenza del .....», da non confondere con quella scolastica. La fede nasce da questo tipo di intelligenza. (create, cuore, dentro, meravigliarsi, poesia, osservare)

# TANTI SPUNTI PER TANTE MATERIE



## PUNTO SOSTA

Ecco una delle «famose» frasi scritte dal prof. Murri sulla lavagna:

«TI POTRANNO DIRE CHE NON PUÒ  
ESISTERE NIENTE CHE NON SI TOCCA  
PERCHÉ CHI È DESERTO NON VUOLE  
CHE QUALCOSA FIORISCA IN TE...».  
Max Pezzali, Ci sono anch'io



## SELFIE DI VITA



«Ciao, sono **Kailash Satyarthi**, sono nato nel 1954 in India, sono induista, e seguace della non violenza gandhiana. Da più di trent'anni, abbandonato il mio lavoro di ingegnere, mi occupo di salvare i bambini dalla schiavitù. Devi sapere che in India sono milioni i bambini costretti a lavorare anche più di 10 ore al giorno, già a tre o quattro anni, nelle fabbriche o nei campi, per un misero pugno di riso! Sono riuscito a togliere da questa vergogna più di 80.000 bambini e ragazzi. Ho ricevuto il **premio Nobel** per la pace nel 2014, insieme a Malala (che tu hai già conosciuto) e che mi ha subito telefonato per lavorare insieme. Il fatto che il premio Nobel sia andato a una persona che crede nell'indu-

ismo e a una ragazza fermamente musulmana è molto significativo. Dimostra che non è la differenza di fede, o magari il colore della pelle, che possono dividerci!



## TESORI TRA LE PAGINE

• M.K. Gandhi, **La forza della non violenza**, EMI, Bologna 2002 (aggiornato al 2015). È un libro che ha formato moltissime persone al valore della pace e della non violenza. Mohandas Karamchand Gandhi nacque il 2 ottobre 1869 a Porbandar, India. Laureatosi in giurisprudenza in Inghilterra, nel 1891 fece ritorno in patria. Recatosi in Sudafrica per ragioni di lavoro, si rese conto dell'oppressione in cui si trovavano i suoi compatrioti e decise di rimanervi per rivendicare i loro diritti. Nel 1915 ritornò in India e lottò per l'indipendenza del suo Paese. L'ottenne nel 1947, ma la divisione del territorio nei due stati dell'India e del Pakistan, e soprattutto la lotta tra indù e musulmani, gli causarono amarezza e dolore. Fu ucciso nel 1948 da un indù.

• K. Shafique, **Il re, il saggio e il buffone**, Einaudi, Torino 2005: le principali religioni del mondo si presentano al pubblico in un gran torneo organizzato dal re. Un libro bello e serio, tutt'altro che una favola.



## UN FILM PER RIFLETTERE



**Titolo:** *Big Hero 6*

**Regista:** D. Hall -  
C. Williams

**Anno:** Usa 2014

**Durata:** 102'

**Trama:** Big Hero 6 è un film di animazione che stupisce perché Baymax, che sembra apparentemente solo un pupazzo di neve, in realtà si rivela un amico e consigliere molto prezioso. Il messaggio finale è «W la vita! W l'amore!» e «W anche agli incontri», proprio come in «Mille segni colorati».



**Titolo:** *Abel, il figlio del vento*

**Regista:** G. Olivares

**Anno:** Austria 2016

**Durata:** 98'

**Trama:** L'aquilotto più forte è destinato a scacciare dal nido quello più debole, facendolo precipitare. Un bambino, Lukas trova l'aquilotto (che chiamerà Abel in

riferimento a Caino e Abele, i due fratelli della Bibbia) e lo alleva all'insaputa del padre cacciatore, con cui non ha un buon rapporto dopo la morte della mamma. Una bella storia di amicizia tra uomo e animale.



## GUARDO... E IMMAGINO

In questa unità abbiamo incontrato le grandi religioni e i loro simboli, ma le tradizioni religiose fanno parte di una cultura, vivono all'interno di un popolo. La foto simbolo è dedicata a tutte le persone, religiose e non, che in ogni angolo della terra soffrono a causa del non rispetto dei diritti umani e della mancanza di libertà. Senza il rispetto per le persone non c'è vita, non c'è amore, non c'è... Dio! E tu che cosa ne pensi?

.....  
.....  
.....



## E ORA LA PAROLA A NOI...

I grandi spesso complicano le cose. Noi abbiamo capito che le religioni sono belle e interessanti perché danno delle risposte al cuore dell'uomo.

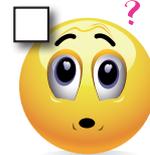
Ragazzi, che mitici questi mille segni colorati!!! Sono legati a idee e valori antichissimi, che valgono in tutto il mondo, da sempre!

Sì, è vero, le religioni cercano di dare risposte importanti, anche se a volte però litigano tra di loro. Che peccato!



## LA TUA VALUTAZIONE

Sbarra la faccina che emotivamente esprime meglio il tuo giudizio sull'UA appena conclusa.



Motiva il giudizio:

.....  
.....